



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI ADDIS ABEBA

**INIZIATIVA DI EMERGENZA
IN SUPPORTO AGLI SFOLLATI, I RIFUGIATI, I MIGRANTI STAGIONALI E LE
COMUNITÀ OSPITANTI PER RAFFORZARE LA RESILIENZA NELLA
REGIONE SOMALI DELL'ETIOPIA, E NELLE AREE DELL'ETIOPIA CONFINANTI CON IL
KENYA E LA SOMALIA**

AID 012014/01/5

Call for Proposals

ETIOPIA

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario.

Addis Abeba, 10/12/2020

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Addis Abeba dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "Sede AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'AICS e in conformità con le procedure ex delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii., progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'"Iniziativa di emergenza in supporto agli sfollati, i rifugiati, i migranti stagionali e le comunità ospitanti per rafforzare la resilienza nella regione Somali dell'Etiopia, e nelle aree dell'Etiopia confinanti con il Kenya e la Somali" (AID 012014/01/5), di cui alla Delibera del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 37 del 04/12/2019.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Isabella Lucaferri, titolare della Sede di Addis Abeba.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti altro); Riduzione del rischio di catastrofi; Educazione; Salute	2.200.000,00
Costi di gestione	300.000,00
Totale Fondo in loco	2.500.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sulla pagina della Sede AICS di Addis Abeba (<https://addisabeba.aics.gov.it>).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1. Origini dell'intervento.....	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	5
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i>	8
2.1. Contesto nazionale e regionale	8
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	9
2.3. Condizioni esterne e rischi.....	9
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI.....	10
3.1. Salute	11
3.2. Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici.....	12
3.3. Agricoltura e sicurezza alimentare	12
3.4. Protezione.....	12
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	13
4.1. Strategia e priorità di intervento	13
4.2. Aree geografiche	16
4.3. Beneficiari	16
4.4. Modalità di realizzazione.....	17
4.5. Tematiche trasversali	17
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	18
5.1. Requisiti soggetti non profit	18
5.2. Requisiti proposte progettuali.....	19
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	19
Finalità del trattamento	20
Base giuridica e natura del conferimento	20
Natura dei dati trattati	20
Modalità del trattamento dei dati.....	20
Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati.....	20
Periodo di conservazione dei dati	21
Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"	21
Procedure di reclamo	22
Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati	22
Consenso al trattamento dei dati personali	22
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	22
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	24
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO.....	27
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE.....	29
11. DISPOSIZIONI FINALI	29

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1. Origini dell'intervento

Lo scorso febbraio, l'Etiopia ha ratificato la *Convention for the Protection and Assistance of Internally Displaced Persons (IDPs)*. Il documento sottoscritto a Kampala si configura come l'unico strumento regionale giuridicamente vincolante in materia di protezione ed assistenza degli sfollati interni. La ratifica della Convenzione da parte del parlamento etiope rappresenta un significativo successo per un paese che continua ad affrontare fenomeni di sfollamento interno costanti e massicci. Nel 2018, l'Etiopia si registrava come il terzo paese al mondo con il più alto numero di sfollati interni, pari a 3.191.000¹. Nel corso dello scorso anno le politiche avviate dal governo etiope e le operazioni di rimpatrio guidate da questo, hanno favorito il rientro di circa 2,1 milioni² di sfollati nelle loro zone di origine. Seppur il numero di sfollati tenda a diminuire con attualmente 1,78 milioni³, i recenti eventi che hanno colpito il paese e la recente diffusione del *Novel Coronavirus* esacerbano le vulnerabilità delle comunità più esposte, forzando un numero sempre più alto di persone a spostarsi entro i confini nazionali.

La frequenza ciclica dei fenomeni di siccità alternati ad inondazioni si susseguono, esasperando le capacità di risposta e sopravvivenza delle comunità agro-pastorali nel Paese. La persistenza di fenomeni climatici avversi (tra cui El Niño e La Niña) cronicizzano i bisogni umanitari del Paese. Insolite piogge stagionali tra aprile e maggio, hanno colpito la parte sudorientale del paese, costringendo circa 300.000 individui ad abbandonare le loro abitazioni, 198.000 dei quali solo nella regione Somali dell'Etiopia⁴ interessando, nella maggior parte dei casi, individui presenti all'interno di campi IDPs. Così come riportato dall'Agenzia meteorologica nazionale (NMA), il trend si manterrà tale anche nei mesi tra giugno e agosto.

Ad aggiungersi alle inondazioni, la recente invasione delle locuste ha posto un'ulteriore minaccia alla sussistenza delle comunità agropastorali. Dagli inizi di dicembre l'Etiopia e l'intera regione del Corno d'Africa è stata attraversata da sciame di *desert locust*, cavallette provenienti dallo Yemen, che riproducendosi rapidamente hanno distrutto intere colture minacciando i raccolti di una popolazione, che come quella etiope, dipende per circa l'80% dall'agricoltura⁵.

Risulta pertanto necessario quindi, comprendere la situazione dell'Etiopia tenendo conto delle dinamiche regionali e del loro evolversi, con particolare riferimento alla Somalia, al Kenya, a Gibuti, all'Eritrea e allo Yemen.

¹ ETHIOPIA NATIONAL DISPLACEMENT REPORT 4 Round 21: February — March 2020, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/DTM%20Ethiopia%20R21%20National%20Displacement%20Report%20v3.pdf>

² Ethiopia Situation Report_no.23_June_2019, OCHA, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/ocha_ethiopia_situation_report_no.23_june_2019_final_o.pdf

³ Ethiopian Humanitarian Response Plan, OCHA, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/ethiopia_2020_hrp.pdf

⁴ FLOOD RESPONSE PLAN ETHIOPIA 2020 BELG/GU SEASON FLOODS, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/ethiopia_-_flood_emergency_response_plan_may_2020.pdf

⁵ Greater Horn of Africa and Yemen Desert locust crisis appeal January–December 2020 Rapid response and sustained action, FAO, <http://www.fao.org/3/ca9257en/CA9257EN.pdf>

Alla luce del contesto descritto, gli sfollati interni continuano ad essere una priorità per il Governo etiopico e la regione Somali resta tra tutte la priorità assoluta, sia per il più alto numero di sfollati, sia per la sua posizione strategica di confine. La vicinanza con la Somalia ed il Kenya, i cui confini, talvolta labili e contesi, pongono un'ulteriore pressione sia in ingresso sulle locali comunità etiopi, sia oltre confine nelle zone limitrofe, spesso con dinamiche incrociate, talvolta stagionali o ricorrenti, talvolta cronicizzate.

Proprio in considerazione di questa realtà complessa, ma anche per via del ruolo strategico del Paese, l'Etiopia è stata riconosciuta come modello e paese pilota per l'implementazione del NWOW - *New way of working* (nato come parte dell'*Agenda for Humanity*, lanciata nel 2016 al World Humanitarian Summit di Istanbul) in quanto il governo etiope ha assunto un ruolo di guida forte, avviando un piano di sviluppo a lungo termine volto a rispondere alle continue crisi di emergenza e siccità in maniera più strutturata, garantendo un miglioramento della resilienza del paese nei confronti del cambio climatico e non solo, nel rispetto del necessario *Triple Nexus* aiuto umanitario-sviluppo-pace.

Recentemente, OCHA ha selezionato l'Etiopia tra i paesi pilota nell'ambito del *Anticipatory Action Framework* (AAF) del fondo umanitario CERF, con l'obiettivo di sostenere azioni collettive e più rapide in risposta a *shock* prevedibili, che favoriscano un approccio *resilience-centered*⁶.

L'Iniziativa va pertanto ad inquadrarsi all'interno della strategia in risposta all'emergenze identificate dal governo etiope. Rispondendo inoltre ai bisogni identificati dal *Humanitarian Needs Overview* (HNO) e dal *Humanitarian Response Plan* (HRP) lanciati a gennaio 2020 da UNOCHA e dagli ultimi appelli settoriali in risposta alle emergenze recentemente intercorse - *Multisectoral Preparedness and Response Plan* (MPRP), *Flood Response Plan*, *Greater Horn of Africa and Yemen Desert locust crisis appeal*, promosse dalle Agenzie UN competenti e le Autorità nazionali preposte⁷.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Uno degli obiettivi del Programma sarà quello di garantire un reale coordinamento con altre iniziative della Cooperazione Italiana; saranno pertanto considerati positivamente i progetti che sapranno integrarsi con le iniziative già in corso finanziate dall'AICS. L'Etiopia è Paese prioritario per la Cooperazione Italiana e nel suo territorio operano numerose Organizzazioni della Società Civile che assistono le comunità locali. La Cooperazione Italiana è intervenuta fin dalle origini di questa crisi umanitaria finanziando interventi di emergenza sia sul canale multilaterale che bilaterale.

Sul canale multilaterale la Cooperazione Italiana ha finanziato un'iniziativa realizzata da UNICEF, denominata *"Approvvigionamento idrico sostenibile per la mitigazione degli effetti della siccità in*

⁶ CERF and Anticipatory Action, July 2020, https://cerf.un.org/sites/default/files/resources/CERF_and_Anticipatory_Action.pdf

⁷ Rispettivamente UNOCHA e *National Disaster Risk Management Center, Regional Disaster Risk Management Bureau* (RDRMB) e NMA, FAO.

Etiopia (AID 10784)” per rendere disponibili fonti sostenibili di acqua sicura per circa 15.000 persone che vivono in zone colpite dalla siccità nelle Regioni Somali e Afar (2MEUR),

Il progetto ha portato alla realizzazione di cinque pozzi, alla costruzione di sistemi di approvvigionamento idrico in grado di essere adattati alle esigenze e alle risorse idriche disponibili nonché al trasferimento della responsabilità delle fonti idriche alle comunità locali e la formazione per la gestione delle stesse.

Sul canale bilaterale, il programma oggetto della presente proposta è da considerarsi in linea ed una naturale evoluzione di altre tre iniziative da poco concluse o in corso focalizzate su risposta umanitaria e resilienza.

Il primo, *“Iniziativa di emergenza per la mitigazione degli effetti della siccità in Etiopia (AID 10783)”*, conclusosi a metà 2018, ha contribuito ad aumentare l’accesso ai servizi sanitari di base migliorando le condizioni igienico-sanitarie delle comunità selezionate e favorire il ripristino delle attività agropastorali, preservando il capitale esistente e garantendo la realizzazione delle condizioni necessarie alla ripresa nelle regioni Afar, Somali e zone limitrofe.

Il secondo programma invece è l’*“Iniziativa di emergenza in risposta all’emergenza umanitaria causata dal fenomeno climatico El Niño” (AID 11212)*, avviato nel settembre 2018 e che intende non solo rafforzare i risultati raggiunti dal primo programma, ma agire sul rafforzamento della resilienza delle comunità più colpite nella convinzione che i fenomeni di siccità e inondazioni debbano essere gestiti come fenomeni endemici e ricorrenti e sempre meno come episodi emergenziali. Il programma mostra un’attenzione alla gestione dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e dei cambiamenti climatici oltre che alla riduzione del rischio di catastrofi. La terza iniziativa, *“Iniziativa di emergenza in supporto agli sfollati ambientali e alle comunità ospitanti per rafforzare la resilienza nelle regioni Oromia e Somali in Etiopia” (AID 11547)* recentemente avviata, si pone come obiettivo quello di garantire un aiuto alle popolazioni nelle aree hotspots della siccità ad alta incidenza di sfollati ambientali, assicurandosi che il supporto raggiunga tanto le comunità di sfollati che le comunità ospitanti, all’interno o all’esterno dei campi informali costituitisi lungo il confine regionale tra Somali e Oromia, mitigando pertanto gli effetti della siccità e rafforzando le capacità di resilienza.

La proposta in oggetto appare coerente con le priorità della Cooperazione Italiana:

- il Documento di Programmazione Triennale ed Indirizzo della Cooperazione Italiana (2019-2021)⁸ che allineandosi all’Agenda 2030, propone un rafforzamento dei nessi causali fra sviluppo sostenibile, diritti umani e pace e sicurezza, nonché al rafforzamento del nesso fra interventi di emergenza e politiche di sviluppo;
- gli impegni assunti dall’Italia in occasione del World Humanitarian Summit di Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento a:

⁸ Documento triennale di programmazione ed indirizzo (2019-2021). https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/09/Documento_triennale-2019-2021-REV.pdf

- la Tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*", nello specifico al *core commitment* n° 2, per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati; e al *core commitment* 3 riguardante l'obbligo di intervenire al fine di garantire alle popolazioni l'assistenza umanitaria necessaria in tempi brevi, nonché all'adesione al *Grand Bargain*;
 - la Tavola rotonda n° 5 "*Natural Disasters and Climate change*".
- gli impegni assunti dall'Italia con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*⁹.

L'Iniziativa – con focus esclusivo sul territorio etiopico – è in linea inoltre, con le strategie e gli approcci adottati da altri donatori, attori internazionali e *framework* di riferimento a livello regionale per quanto riguarda gli spostamenti stagionali causati da transumanza, effetti climatici e conflitti. Tra le esperienze significative in corso, si menzionano:

- *Collaboration in Cross-Border Areas of the Horn of Africa Region*¹⁰, il progetto realizzato da UNDP e IGAD lungo l'intera frontiera tra l'Etiopia e il Kenya (inclusendo parte dei confini con la Somalia e il Sud Sudan), è stato avviato nell'ambito del European Union Trust Fund (EUTF) for Africa con l'obiettivo di promuovere la stabilità a livello locale e transfrontaliero, rafforzando strutture di pace e sicurezza e favorendo la coesione sociale.
- *Drought Disaster Resilience and Sustainability Initiative (IDDRSI)*¹¹, iniziativa promossa dall'IGAD (*Inter-governmental Authority on Development*) che mira a rafforzare la resilienza della comunità e delle famiglie in risposta agli effetti della siccità e ad altri *shock* climatici regionali (Kenya, Somalia ed Etiopia), riconoscendo la necessità di utilizzare un approccio globale e olistico alla lotta contro l'insicurezza alimentare e nutrizionale cronica.
- *A comprehensive Regional Prevention Strategy for the Horn of Africa* - strategia quinquennale delle Nazioni Unite focalizzata su interventi che supportino la creazione della pace e della sicurezza, supportando la resilienza e lo sviluppo socio-economico, la buona *governance* e la gestione responsabile delle risorse naturali nella regione, con un *focus* particolare sulle dinamiche transfrontaliere e le zone di confine;
- *Regional Durable Solutions Secretariat (ReDSS)*¹², rete di attori umanitari con sede a Nairobi creata nel 2015 con l'obiettivo di mantenere lo slancio e il coinvolgimento delle parti interessate nella ricerca di soluzioni durature per le comunità colpite da fenomeni di sfollamento nell'Africa orientale e nel Corno d'Africa. Funge da ente di coordinamento e informazione, agendo da catalizzatore e innovatore per lo sviluppo di politiche volte a soluzioni

⁹ https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf

¹⁰ https://ec.europa.eu/trustfundforafrica/sites/euetafa/files/brochure-final-web_o.pdf.

¹¹ https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/IDDRSI_Strategy_Revised_January_2013.pdf

¹² <https://regionaldss.org/>

durature. L'obiettivo finale è quello di migliorare l'apprendimento congiunto e la ricerca, la difesa e il dialogo politico, lo sviluppo delle capacità e il coordinamento tra gli attori.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

Nell'ambito del *Humanitarian Response Plan* (HRP), nel mese di maggio è emerso un aggiornamento rispetto ai dati delle persone in stato di bisogno: alle 6.7 milioni registrate a gennaio, si aggiungono nuove 9.8 milioni di persone a causa della diffusione del COVID-19.

Il 13 marzo 2020 la Ministra della Salute, Lia Tadesse e l'Istituto di Salute Pubblica Etiope (EPHI) hanno confermato il primo caso di COVID-19 in Etiopia. Il verificarsi del primo caso positivo al virus ha determinato l'introduzione di misure di contenimento da parte dell'Ufficio del Primo Ministro, volte a contenere la diffusione del contagio.

Seppur tali misure, entrate in vigore a partire dal 15 marzo 2020 ed integrate nei mesi successivi, abbiano mostrato un rapido e tempestivo adeguamento dei meccanismi di controllo e gestione della pandemia, in tempi più recenti si è registrato in Etiopia un significativo aumento dei casi. La risposta del Governo etiope all'emergenza COVID-19, si delinea all'interno di due piani complementari tra di loro. L'*Ethiopia Preparedness and Response Plan for COVID-19* (EPRP) che ponendosi come piano settoriale ha come obiettivo primario la riduzione della mortalità, rafforzando il sistema sanitario esistente. Secondo il piano elaborato dal *Ministry of Health* (MoH), alla data attuale l'Etiopia si trova all'interno del terzo scenario ipotizzato (Severe impact) secondo cui i casi vengono riportati in più di due regioni e la trasmissione è di tipo comunitario. Nel documento l'EPHI, stimava inoltre che nel trimestre aprile-giugno 2020 i casi di persone infette sarebbero stati 102.000¹³. In tempi recenti, i dati accertati di casi positivi al coronavirus (da marzo ad ottobre) superano i 70.000¹⁴.

Il secondo documento di riferimento in risposta alla pandemia Covid-19, è stato elaborato dal *National Disaster Risk Management Commission* (NDRMC) insieme a UNOCHA, il *COVID-19 Multisectoral Preparedness and Response Plan*, un piano di risposta umanitaria allineato all' EPRP, che prevede di garantire a 9.8 milioni di persone assistenza umanitaria multisettoriale¹⁵.

La crisi globale COVID-19, si configura in Etiopia come una crisi trasversale, esacerbando problematiche pregresse e crisi protratte nell'intera regione.

¹³ *Ethiopian Preparedness and Response Plan for COVID-19, Scenario 3, Ministry of Health and EPHI*

¹⁴ EPHI COVID-19, *Weekly bulletin*, https://www.ephi.gov.et/images/novel_coronavirus/EPHI_PHEOC_COVID-19_Weekly_Bulletin_23_English_10052020.pdf

¹⁵ *Annex to the HRP Update, May 2020*

2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative

La presente iniziativa si inserisce all'interno dell'azione complessiva del Governo etiope e della comunità internazionale in risposta alle esigenze umanitarie del paese, ulteriormente compromesse dalla diffusione della pandemia. L'AICS di Addis Abeba sarà pertanto responsabile dell'Iniziativa e l'ufficio di Programma, nel quadro delle funzioni di direzione, vigilanza e coordinamento dell'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, ne garantirà il coordinamento ed il pieno coinvolgimento delle autorità nazionali facilitando le relazioni con le autorità locali rilevanti e attraverso la partecipazione ai tavoli di coordinamento. Lo staff di Programma assicurerà una costante supervisione delle strategie attuative delle OSC implementatrici per promuovere sinergie con altri attori sul territorio ed evitare duplicazioni. La realizzazione dei monitoraggi, in considerazione delle attuali restrizioni, verrà condotta attraverso incontri periodici con le OSC implementatrici, incontri che saranno occasione per condividere strategie d'intervento, modalità operative buone pratiche e problematiche specifiche, con la finalità di monitorare il progresso delle attività in corso.

Altresì, i soggetti proponenti dovranno assicurare il coordinamento a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte.

2.3. Condizioni esterne e rischi

La progressiva diffusione del COVID-19 in Etiopia, costituisce il principale fattore di rischio per una efficace realizzazione dei progetti sul campo. Le misure restrittive promosse dal Governo etiope (GoE) comportano significative limitazioni negli spostamenti tra le regioni. Sarà pertanto necessario dettagliare la modalità di realizzazione delle attività, garantendo il rispetto delle misure in atto, la sicurezza dei beneficiari e dello staff tecnico coinvolto, assicurando il raggiungimento degli obiettivi previsti. Inoltre, le restrizioni imposte dal GoE avranno un impatto non soltanto per la definizione delle attività da realizzare (distanziamento fisico, divieto di assembramenti) ma anche in considerazione delle restrizioni sulla mobilità interna e transfrontaliera, riducendo le disponibilità di risorse e la reperibilità di materiali necessari.

Inoltre, fattori di natura climatica e ambientale dovranno essere tenuti in debita considerazione nella stesura del cronogramma, ciascuna OSC dovrà ben definire *exit strategy/contingency plan* che garantiscano adeguate risposte a rischi non previsti, riducendone l'impatto. Infatti, l'assenza di misure di mitigazione del rischio e il mancato adeguamento delle strutture esistenti in risposta ad eventi climatici estremi, determinano ulteriori rischi nella definizione dei bisogni, spesso mutevoli, nonché nell'implementazione delle attività.

Inoltre, siccità ed eventi di piovosità estrema, alternandosi tra loro in maniera improvvisa e imprevedibile danno origine a inondazioni devastanti nelle aree di intervento.

In risposta all'emergenza sanitaria causata da COVID-19, dallo scorso aprile, le Autorità federali etiopiche e gibutine hanno progressivamente adottato una serie di misure volte al contenimento

della pandemia attraverso controlli aeroportuali e obblighi di quarantena all'arrivo nei rispettivi Paesi.

La sicurezza delle aree di implementazione potrebbe rappresentare uno dei maggiori rischi circa la realizzazione dell'Iniziativa ed il raggiungimento degli obiettivi previsti, con particolare riferimento all'Etiopia.

Nel Paese, al momento, a partire dalla prima mattinata del 4 novembre 2020, si sono verificati alcuni scontri in prossimità del confine tra Tigray e Amhara, che hanno coinvolto le forze armate tigrine e quelle del Governo Federale. Il Governo Federale ha dichiarato uno stato di emergenza per la Regione del Tigray della validità di sei mesi. Le comunicazioni telefoniche ed internet nella regione del Tigray sono state interrotte. Anche il traffico aereo da e per il Tigray e l'Amhara nord è stato sospeso. Tali elementi di tensione potrebbero riguardare anche altre aree del Paese, compreso lo Stato regionale dei Somali, qualora il conflitto si protragga nel tempo.

Inoltre, le restrizioni ai movimenti ed alle attività socio-economiche costituiscono uno dei fattori esterni di rischio più significativi. L'accesso ai campi rifugiati in Etiopia viene garantito, e non si sono registrate particolari difficoltà in merito. In Etiopia, in particolare, le ONG stanno ritardando il dispiegamento del personale necessario a causa di ritardi delle autorità competenti nei rinnovi di visti e permessi di lavoro, e dell'obbligo di sottostare ad un periodo di quarantena all'arrivo nel paese. Allo stesso modo, le restrizioni ai movimenti sia interni che transfrontalieri hanno un impatto significativo sulle *supply chain*, e quindi sulla disponibilità, accesso e prontezza di reperimento di materiali necessari a contrastare la pandemia e implementare attività *life-saving*.

Le stesse restrizioni hanno un impatto significativo anche sulla possibilità di implementare interventi di natura umanitaria in forma convenzionale, in quanto il divieto di assembramenti, di realizzare attività in determinati settori (quali ad esempio, educazione) ed il distanziamento sociale, comportano l'utilizzo di modalità operative ed organizzative innovative.

Le OSC sono tenute a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web: <http://www.viaggiaresecuri.it/country/ETH>.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

La sfida dello sfollamento interno, unito alle dinamiche *cross-border* che si generano in un contesto di competizione determinato dalla scarsità delle risorse, si pone ora in maniera crescente, alla luce degli ultimi eventi che hanno fortemente colpito le aree selezionate ed andrà pertanto affrontato con il supporto alle comunità locali, già duramente provate dalle avversità climatiche e dalle loro conseguenze. Nel fare ciò sarà necessario un approccio integrato, multisettoriale e di medio periodo volto alla resilienza e a fornire soluzioni durevoli e sostenibili, tenendo ben presente inoltre la fortissima interazione uomo-animale-ambiente che caratterizza

questi contesti. Gli *spillover* e le dinamiche stagionali o cronicizzate di migrazione nelle regioni confinanti di Kenya e Somalia sono favoriti dalla porosità dei confini, dall'etnia e lingua comune, ed esacerbate dai vari conflitti in corso. Oltretutto nell'area, soprattutto in Etiopia e in Somalia, permangono forti problemi in termini di registrazioni anagrafiche, documenti di identità, riconoscimenti reciproci e di status (rifugiati/sfollati, anche a causa di un'anagrafe spesso inesistente), la scarsità di punti e funzionari di frontiera, e il limitato accesso alle informazioni, contribuiscono a rendere i confini ancora più porosi ed i conflitti più frequenti.

Questa iniziativa vorrà concentrarsi sul rafforzamento delle capacità di risposta al cambiamento ambientale e alla resilienza nelle aree maggiormente colpite da shock climatici e conseguenti crisi, in un'ottica di triple nexus sviluppo-emergenza-pace, in particolare nelle zone dei confini regionali e nazionali dove gli effetti negativi di questi fenomeni risultano amplificati.

3.1. Salute

Il sistema sanitario etiope è caratterizzato da una rete capillare, ben distribuita sul territorio nazionale, tale da garantire accesso ai servizi di base anche nelle zone più remote.

Tuttavia, le esigenze settoriali subentrate a seguito dalla conferma del primo caso di COVID-19, hanno evidenziato la necessità di rafforzare e sostenere il sistema sanitario esistente, favorendo la risposta alla crisi sanitaria in corso, senza trascurare i bisogni primari esistenti delle popolazioni più esposte. In questo ambito, la risposta sanitaria auspicata dal GoE si pone due obiettivi principali, da un lato attraverso il Piano di Contingenza elaborato dal WHO per l'Etiopia, mira a limitare la trasmissione del coronavirus, identificando, isolando e assistendo i pazienti positivi, tentando di limitarne gli effetti in ambito sociale ed economico¹⁶. Dall'altro, le necessità delineate all'interno del HRP, si pongono come obiettivi centrali quelli di:

1. Fornire servizi sanitari essenziali accessibili a popolazioni mirate, concentrandosi sulle principali cause di morbidità, salute sessuale e riproduttiva;
2. Fornire assistenza di qualità a persone con lesioni fisiche, disabilità e bisogni di salute mentale;
3. Prepararsi, rilevare e rispondere ai focolai di malattie a tendenza epidemica (incluso COVID-19)¹⁷.

In considerazione della pandemia in corso, sarà necessario tenere in conto gli effetti di questa nel lungo periodo, il previsto aumento dei casi avrà infatti, un impatto indiretto sulla salute. Sarà necessario continuare a canalizzare le risorse verso i servizi sanitari di base, evitando che i regolari servizi di assistenza sanitaria vengano ostacolati o sottostimati. Inoltre, la preoccupazione di trasmissione presso i centri di salute, non fa che disincentivare i pazienti e le persone in stato di

¹⁶ COVID-19 Contingency Plan WHO – Country Office Ethiopia, 02/2020

¹⁷ Update Annex to HRP, 06/2020

bisogno, a recarsi presso le strutture sanitarie per ricevere i trattamenti necessari, acutizzando i bisogni.

3.2. Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici

In considerazione delle misure di prevenzione della diffusione della pandemia in corso (distanziamento fisico e corretta igiene), il decongestionamento dei siti e dei campi IDPs è da considerarsi fondamentale. Le comunità di IDPs, i rifugiati e i migranti risultano essere le popolazioni maggiormente colpite dalla diffusione del COVID-19 in ragione agli spazi di vita ridotti, alle condizioni di salute spesso compromesse e ad un inadeguato accesso ai servizi di base. Gli interventi nel settore WaSH auspicati e promossi dai Cluster settoriali mirano a ridurre il congestionamento dei campi formali e informali attraverso l'espansione delle strutture dei servizi igienici (creazione di sistemi idrici, punti di approvvigionamento idrico e impianti per il lavaggio delle mani). Aumentando la diffusione della conoscenza di pratiche igienico-sanitarie, la consapevolezza del rischio di trasmissione e la corretta gestione di tali strutture.

3.3. Agricoltura e sicurezza alimentare

Il sostentamento e la sicurezza alimentare delle comunità più vulnerabili in Etiopia risultano essere fortemente compromessi dalla diffusione del COVID-19, l'invasione delle cavallette e le recenti inondazioni, configurandosi come minacce complesse ed interconnesse tra di loro. Le priorità settoriali, definite dai vari appelli umanitari mirano a proteggere e sostenere attività di *livelihoods* promosse da individui o nuclei familiari che dipendono interamente dall'agricoltura (donne a capo del nucleo familiare, famiglie le cui terre sono state colpite dall'invasione delle locuste, persone con disabilità e sfollati/*returnees* che possiedono piccoli appezzamenti di terra).

Le necessità riscontrate e le attività promosse per il settore *Livelihoods*, mirano a garantire accesso a fonti di sostentamento reperibili e replicabili a circa 1,87 milioni di persone in Etiopia¹⁸. Gli interventi promossi nel settore avranno come core focus, quello di sostenere e ripristinare *productive asset* (colture ad alta resa, sementi di ortaggi e foraggi o strumenti e attrezzature agricole, alimentazione animale e protezione del bestiame) in linea con le esigenze riscontrate, garantendo un sostegno accurato e puntuale. Le restrizioni ai movimenti, promosse come misura di contenimento del virus, hanno limitato le opportunità di accesso al sostentamento di IDPs, migranti e rifugiati, basate su attività informali ed accesso a materie prime di basso costo.

3.4. Protezione

Nell'ambito del HRP, OCHA identifica come obiettivo strategico la protezione di 1,9 milioni IDPs¹⁹, considerati tra le comunità più vulnerabili in Etiopia. Le priorità settoriali consistono

¹⁸ Annex: Update to the 2020 Ethiopia Humanitarian Response Plan (May 2020), https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/hrp_update_june_2020_ethiopia_.pdf

¹⁹ Ethiopia Humanitarian Response Plan 2020 (January 2020), https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/hrp_update_june_2020_ethiopia_.pdf

nell'identificazione di violazioni dei diritti, bisogni prioritari in assistenza alla protezione ed a servizi specializzati. L'identificazione dei bisogni prioritari in ambito di protezione sarà pertanto garantito attraverso un approccio integrato e multisettoriale – qualora non esplicitamente previsto nella proposta di progetto – assicurandone una risposta adeguata e precisa.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1. Strategia e priorità di intervento

Gli interventi realizzati dalle OSC saranno orientati al raggiungimento ed alla definizione di soluzioni durevoli (*Durable Solutions*), soluzioni che assicurino alle popolazioni sfollate il godimento dei diritti umani fondamentali senza discriminazioni a causa della loro condizione²⁰. In tale ottica sarà necessario tenere in considerazione le volontà dei singoli individui, che come recentemente segnalato dal *Displacement Tracking Matrix* (DTM) di IOM²¹, nella regione Somali auspicano all'integrazione locale²². Le attività implementate contribuiranno pertanto, a rafforzare i servizi già esistenti in loco presso i campi sfollati, i campi rifugiati e le comunità ospitanti, in stretta collaborazione con le autorità locali e i partner internazionali, evitando in questo modo iniziative parallele ed eventuali duplicazioni.

Il contesto fin qui descritto, risulta estremamente fluido e instabile, e necessita di essere affrontato in modo flessibile e innovativo, tenendo conto delle sovrapposizioni e dei legami tra i vari fenomeni e della precarietà di certe categorizzazioni statiche, che non rispecchiano la dinamicità del contesto.

Il presente programma intende concentrare le proprie attività nei seguenti settori considerati prioritari:

1. Salute
2. WaSH
3. Agricoltura e sicurezza alimentare

A questi verranno integrate attività complementari nei seguenti settori:

4. Protezione
5. Educazione
6. Riduzione del rischio di catastrofi

I risultati attesi – che avranno come oggetto le categorie di beneficiari indicati in precedenza - riguarderanno quindi settori di intervento considerati prioritari sia dalle autorità locali, sia dalla Cooperazione Italiana, e in particolare:

²⁰ A DTM Ethiopia Thematic Paper: Ethiopia Durable Solution Index, IOM, 05/2020

²¹ National Displacement Report, Ethiopia Round 18, IOM, 08/2020

²² In 389 siti valutati (circa il 97% di quelli esistenti nella regione Somali) la maggioranza degli sfollati intervistati preferirebbe essere localmente integrato.

- R.1. Migliorato l'accesso alle cure e ai vaccini, in particolare per i soggetti più vulnerabili, ovvero minori, donne incinta, diversamente abili; migliorato il trattamento della malnutrizione;
- R.2. Garantito un miglior accesso a infrastrutture e servizi WaSH;
- R.3. Migliorata la resilienza tramite supporto all'agricoltura, all'allevamento e alla sicurezza alimentare;
- R.4. Favorita la protezione, l'inclusione sociale e la prevenzione dei conflitti;
- R.5. Favorito l'accesso all'educazione, le *skills development* e la diffusione di pratiche igienico-sanitarie;
- R.6. Promozione di attività di conservazione del suolo e gestione delle risorse naturali;

Le attività suggerite per il raggiungimento dei risultati identificati includono ma non si limitano alle seguenti:

Risultato 1. Salute

- Riabilitazioni e fornitura per il miglioramento dei servizi sanitari di base;
- Educazione e Formazione del personale sanitario e di assistenza sociale;
- Formazione sulla gestione del personale, gestione farmaci e prodotti nutrizionali, supervisione, raccolta dati ed analisi;
- Sensibilizzazione delle comunità su temi di prevenzione igienico-sanitaria e di promozione della salute;
- Identificazione e trattamento dei casi di malnutrizione acuta e cronica e mobilitazione della partecipazione comunitaria, in particolare femminile nel sostegno nutrizionale;
- Sorveglianza, prevenzione e cura delle malattie infettive (Covid-19, malaria, colera, malattie veneree e diarroiche), promozione di EPI (*Expanded Programme on Immunization*) e gestione delle emergenze nei servizi di salute materno-infantile;
- Acquisto di farmaci essenziali e consumabili per i campi sfollati / rifugiati e le comunità ospitanti.

Risultato 2. WaSH

- Riabilitazione e costruzione di schemi idrici;
- Costruzione di sistemi di approvvigionamento idrico *climate-resilient* per persone e animali;
- Costruzione di latrine e servizi igienico-sanitari presso infrastrutture sociali pubbliche (es. scuole, centri di salute);
- Costruzione, riabilitazione e gestione di sistemi di irrigazione per la produzione cerealicola, ortofrutticola e di foraggio;
- Formazione del personale tecnico coinvolto;
- Garantire lo sviluppo delle competenze dello staff coinvolto e la diffusione delle pratiche igienico-sanitarie;
- Garantire il corretto uso, la manutenzione e la reperibilità dei pezzi di ricambio per la gestione degli schemi idrici, delle latrine e dei servizi igienico-sanitari.

Risultato 3. Agricoltura e Sicurezza Alimentare

- Sostegno a programmi di sicurezza alimentare che promuovano attività agricole e distribuzione di *input* agricoli;
- Distribuzione *in-kind*, o attraverso sistemi di *cash and voucher*;
- Sostegno alla creazione di produzioni agricole con alto valore nutrizionale e/o commerciale;
- Fornitura di complementi alimentari e servizi veterinari per salvaguardare il nucleo di bestiame da riproduzione nelle aree pastorali;
- *Restocking* e/o valorizzazione di capi di bestiame tramite certificazioni, accesso a servizi commerciali e mercati;
- Sensibilizzazione sulla tematica della diversificazione delle fonti di sostentamento e/o di reddito e dello *skill development*;
- Promozione di cooperativismo, imprenditoria sociale, *value chains*; sostegno all'accesso al credito e ai mercati (anche transfrontalieri); impiego di nuove tecnologie ed energie rinnovabili e sostenibili;
- Attività di promozione per una diversificazione delle strategie di sussistenza.

Risultato 4. Protezione

- Prima accoglienza e sistemazione degli sfollati interni e dei rifugiati, inclusa l'offerta di abitazioni temporanee;
- Supporto durante campagne di informazione, sessioni di counselling e assistenza tecnica per questioni legate a *Housing, Land and Property* (HLP) o documentazioni e registrazioni civili;
- Supporto ai servizi di identificazione, registrazione, riconoscimento status ed eventuale riferimento a strutture specializzate dei casi bisognosi di assistenza psico-sociale;
- Corsi di formazione per Operatori sociali in supporto psicosociale e nozioni di salute mentale, *peace & reconciliation e conflict prevention*;
- Attività di sensibilizzazione e animazione volte a favorire l'integrazione sociale e la convivenza pacifica tra sfollati e comunità ospitanti / rifugiati e comunità ospitanti.

Risultato 5. Educazione

- Supporto alle strutture scolastiche per adeguarsi alle linee guida/protocolli promossi dal *Ministry of Education* (MOE) in osservanza alle misure di distanziamento fisico come misura anti-Covid²³;
- Sensibilizzazione e diffusione di pratiche igienico-sanitarie per insegnanti e studenti;
- Distribuzione e fornitura agli insegnanti, studenti e alle strutture educative di materiale necessario per garantire la prevenzione della diffusione di COVID-19;
- Riabilitazione e fornitura delle strutture scolastiche esistenti;
- Supporto alla costruzione di *Transitional Learning Spaces* (TLS) e fornitura di equipaggiamento complementare e integrativa alle linee guida diffuse dal MOE.

²³ In data 25 agosto, il Ministro dell'Educazione ha dichiarato che erano in corso i lavori per la riapertura delle scuole. Alle scuole è stato permesso l'avvio delle registrazioni per il nuovo anno scolastico, nel rispetto di misure sanitarie per la prevenzione del virus. Le attività in ambito educazione identificate dalle OSC, dovranno allinearsi alle linee guida che verranno diffuse nei mesi successivi alla data di pubblicazione del presente bando.

Risultato 6. Riduzione rischio di catastrofi

- Sostegno ad azioni di sensibilizzazione ambientale sia per soggetti in età scolare che per adulti;
- Realizzazione di opere di conservazione delle acque e dei suoli;
- Attività di formazione e sensibilizzazione sull'identificazione dei rischi connessi a fattori climatici;
- Supporto nella definizione di azioni preventive, di mitigazione e di *preparedness* in risposta ad eventi climatici estremi.

Nella formulazione della *Call for Proposals* rivolta alle OSC, verranno valutate positivamente le proposte che integreranno l'impiego di tecnologie innovative e all'avanguardia, laddove possibile, in maniera trasversale alle varie fasi e attività di progetto (*solar power hub* legati alla fornitura di servizi di base e servizi commerciali; *App* in grado di fornire dati e previsioni meteorologiche; mappature satellitari, anche per la localizzazione delle risorse; accesso a servizi finanziari tramite telefono cellulare, ecc.). Diverse di queste tecnologie sono testate e già in uso in questo contesto o in contesti simili; oltre all'utilità intrinseca al loro utilizzo, esse possono facilitare la prevenzione del rischio, ridurre l'impatto ambientale e favorire forme di *skill development* e *self resilience* innovative e più sostenibili.

4.2. Aree geografiche

L'intervento, ponendosi in continuità rispetto ai programmi precedenti e focalizzandosi sugli sfollati interni e sulle dinamiche *cross-border* regionali e transfrontaliere, propone di concentrarsi nella regione Somali dell'Etiopia, in particolare nelle aree di confine regionali e nazionali, e nelle regioni dell'Etiopia confinanti con il Kenya e la Somalia. L'area è un crocevia di fenomeni migratori a causa delle ricorrenti catastrofi ambientali, dai numerosi conflitti e dagli scontri etnici interregionali e transfrontalieri.

4.3. Beneficiari

I beneficiari diretti saranno quindi le fasce più colpite delle popolazioni nelle aree selezionate all'interno e all'esterno dei campi, anche informali, comprendendo popolazioni sfollate, rifugiate e le comunità ospitanti (assicurando una proporzione che rispetti la percentuale di 70% -30%). Particolare considerazione sarà fatta ai movimenti transfrontalieri di persone (i cosiddetti *spillover* stagionali, puntuali o cronicizzati, trans-regionali e trans-frontalieri), e le conseguenze che ne derivano.

Le iniziative implementate promuoveranno quindi un approccio integrato in favore sia degli sfollati che dei migranti stagionali, dei rifugiati e dei residenti, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili quali i minori, le madri sole, le persone con disabilità e le vittime di violenza di genere. Si prediligeranno azioni che si allineino alla *Durable Solutions Initiative* (DSI), favorendo lo sviluppo umano dei beneficiari, anche grazie all'acquisizione di competenze spendibili ora e nel prossimo futuro.

4.4. Modalità di realizzazione

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* sarà realizzata mediante l'affidamento di progetti di soggetti non profit, selezionati secondo le procedure approvate con delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii., per un importo totale di 2.200.000 euro.

I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dei Piani coordinati delle Nazioni Unite.

4.5. Tematiche trasversali

Genere: Si privilegerà la tematica di genere con riferimento ai contesti di emergenza, assicurando che un minimo del 5% delle azioni sia rivolto alle donne. Le emergenze umanitarie causate dai conflitti o dai disastri naturali hanno, infatti, profonde e diverse ripercussioni sulle donne e sulle ragazze. Le disuguaglianze di genere esistenti possono essere esacerbate, mentre la modifica dei ruoli di genere in tempi di crisi può anche creare nuove o ulteriori disparità. Le norme sociali, le pratiche discriminatorie nella registrazione e la mancanza di informazioni sui beneficiari possono contribuire alla disuguaglianza di genere nel corso della distribuzione degli aiuti.

Inoltre, una delle prime conseguenze del deteriorarsi delle condizioni di vita nei campi sfollati è l'instaurarsi di strategie di adattamento negative (*negative coping mechanism*) che svantaggiano in primo luogo le persone più vulnerabili, tra cui donne e ragazze adolescenti. La risposta umanitaria, se non si basa sulla consapevolezza delle relazioni di genere in una determinata località, può portare ad un non equo accesso alle risorse, ai servizi di supporto e alla protezione, oltre che a forme di sfruttamento e abuso sessuale. Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida della Cooperazione Italiana per l'Uguaglianza di Genere e l'*Empowerment* delle donne (2010), in particolare quelle relative all'Emergenza²⁴.

Tutela dei minori e dei disabili: La promozione dei diritti dei gruppi vulnerabili e la loro protezione, in special modo dei disabili, ricopre un ruolo centrale per la Cooperazione Italiana ed i progetti da essa finanziati. La disabilità costituisce una condizione di particolare svantaggio ed emarginazione in contesti, come quelli umanitari, dove la fragilità delle fasce più deboli e vulnerabili è fortemente accentuata. Tale condizione, pertanto, necessita di attenzioni particolari e di una azione trasversale e multidisciplinare. In particolare, si rende necessario stabilire degli obiettivi chiari nelle proposte progettuali, in cui ci sia un riferimento specifico alla disabilità e alla protezione delle fasce più vulnerabili nell'identificazione dei beneficiari e nella definizione degli indicatori di risultato e di impatto. Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le tematiche legate alle disabilità, in un'ottica tendente il più possibile all'inclusione sociale. A tal fine, si rimanda alle Linee Guida della Cooperazione Italiana per la Disabilità e l'Inclusione Sociale negli

²⁴ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1. Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call for Proposals*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario in Etiopia;
- Capacità di operare in loco secondo la normativa locale;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

²⁵ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

5.2. Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 21 (ventuno) mesi e non inferiore ai 15 (quindici) mesi;
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - EUR 500.000,00 (cinquecento mila/00) per le proposte progettuali presentate da una singola OSC;
 - EUR 1.100.000,00 (un milione cento/00) per le proposte progettuali presentate da associazioni temporanee di scopo (ATS) di OSC formate da due o più soggetti tra mandatario e mandante/i che abbiano un ruolo operativo nella realizzazione delle attività di progetto e che sappiano quindi dimostrare piena capacità di operare in loco secondo la normativa locale;
- Gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente²⁶;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Ciascuna proposta di progetto dovrà includere almeno due (2) dei settori prioritari (Salute, WaSH, Agricoltura e sicurezza alimentare) definiti nella presente *Call for Proposals*, ed integrare questi con almeno uno (1) dei settori complementari (Protezione, Educazione, Riduzione rischio di catastrofi);
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

²⁶ Tale documento può anche avere data successiva alla data di pubblicazione della presente *Call for Proposals*, ma dovrà comunque essere presentato entro la scadenza per la presentazione della proposta progettuale.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;

Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;

- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti “interessati” può presentare reclamo all’AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Montecitorio n. 121.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: addisabeba@pec.aics.gov.it

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti “interessati”) a cui sono riferibili i dati personali forniti nell’ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell’AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (Allegato A1)²⁷. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). L’Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un’ATS;
- c) Modello Piano finanziario sia in formato PDF e sia in formato Excel (Allegato A4). In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto²⁸;

²⁷ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente in Etiopia. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco secondo la normativa locale: registrazione presso la *Charities and Societies Agency* (CHSA) del *Ministry of Justice* (*Certificate of Registration and License*);
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
- h) Eventuali accordi con *partner* locali²⁹;
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche le lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;

²⁸ I Termini di Riferimento (TdR) dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio. Il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio. Il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

²⁹ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La sede Addis Abeba dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF³⁰ dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla sede estera AICS di Addis Abeba **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 16:00 (ora di Addis Abeba EST) del 21/02/2021** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "SiglaEnteProponente_IniziativaEmergenza_AID_12014/01" al seguente indirizzo:

addisabeba@pec.aics.gov.it,

e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, all'indirizzo:

segreteria.addisabeba@aics.gov.it.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della sede AICS di Addis Abeba addisabeba@pec.aics.gov.it.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro e non oltre il 01/02/2021, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo:

segreteria.addisabeba@aics.gov.it.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sulla pagina del sito stesso relativa alla Sede AICS di Addis Abeba (<https://addisabeba.aics.gov.it>) entro il **05/02/2021**.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario non votanti e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi

³⁰ Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione Word. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 5;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dall'art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché a formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione delle proposte progettuali viene dato particolare rilievo a:

- La consolidata presenza in loco ed approfondita conoscenza della realtà locale da parte dell'organismo (par. 1.1 della griglia di valutazione – Allegato A3);
- L'esperienza settoriale dell'organismo (par. 1.2 della griglia);
- L'identificazione pertinente, chiara e logica di strategia, obiettivi, risultati ed attività rispetto a quanto previsto dalla *Call for Proposals* (par. 2.1.1 e 3.1 della griglia);
- La previsione di indicatori di *performance* e di impatto rilevanti, coerenti, misurabili e verificabili, con *baseline* raccolte o validate dai soggetti proponenti (par. 3.2 della griglia);
- Un'analisi dei rischi attenta e pertinente ed una valutazione dei rischi e strategia di mitigazione degli stessi che sia realistica, efficace, che tenga in considerazione oltre ai fattori di natura climatica e ambientale, anche i vari possibili scenari ipotizzabili in relazione all'evoluzione della pandemia di COVID-19, prevedendo valide modalità operative alternative (par. 3.6 e 3.9 della griglia);
- La previsione di un sistema interno di monitoraggio e valutazione del progetto chiaro ed adeguato (par. 3.8 della griglia);
- La previsione di sinergie con altre iniziative, enti locali o internazionali, che evitino duplicazioni nelle stesse aree d'intervento (par. 3.10 della griglia);
- La previsione di *exit strategy* che favoriscano il collegamento fra l'aiuto umanitario e lo sviluppo (par. 4.2 griglia);
- L'identificazione proporzionata ed idonea delle risorse necessarie per il raggiungimento dei risultati previsti (par. 5.1 della griglia);
- Una stima dei costi congrua rispetto ai risultati attesi e alle attività previste, con un rapporto costi/benefici coerente rispetto alle finalità della proposta (par. 5.2 e 5.3 della griglia);
- La capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25% (par. 5.4 della griglia)³¹.

Gli esiti della valutazione e delle suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

³¹ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **un (1) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La sede di Addis Abeba dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato entro **15 (cinque) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sulla pagina del sito stesso relativa alla Sede AICS di Addis Abeba (<https://addisabeba.aics.gov.it>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore di intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Addis Abeba attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Addis Abeba andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazioni di esclusività del personale di gestione del progetto;
- Coordinate del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Addis Abeba ed il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo stesso ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call for Proposals*).

- Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.

161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

- Se il soggetto proponente è un organismo **non iscritto nell'elenco** (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario". Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12014 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

Sulla base dell'art. 12 delle "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", la Sede AICS Addis Abeba potrà prevedere di avvalersi, per la verifica dei Rapporti Descrittivi e Contabili Finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D. Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

La Sede AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.